Giovedì 22 Settembre 1892

Udine – Anno X – N. 226.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Le grandi manovre in Francia

Mentre a Genova si smorzava l'ultima eco delle feste della pace, in Francia risuonava in pieno la sinfonia della guerra alle grandi manovre che ebbero luogo nel mezzodì vicino a Poitiers. La Francia ha posto una singolare ambizione nel suo sviluppo militare, e, come si esprimono il *Voltaire* e la *Lanterne*, nell'imponente esercito essa vede un mezzo per imporre la sua volontà alle nazioni. Fratellanza questa e democrazia di nuovo genere.

La Francia fu sempre nazione eminentemente militare e bellicosa.

Senza risalire a Giulio Cesare, vediamo che essa conquistò colle armi l'Alsazia Lorena nella Germania, la Savoia nel 1792 nella Sardegna, l'Africa, l'Asia senza tenere conto delle conquiste in Italia, perdute poi, da Luigi XIV e Napoleone 1.

L'amore delle armi è quindi tradizionale in essa come lo è l'amore dell'apparenza esterna.

Ora poi con l'ambizione, la passione che la punge di debellare la Germania, di dominare nel Mediterraneo ed essere con la Russia la moderatrice dell'Europa, era naturale che sviluppasse in modo straordinario, spaventoso, il suo stato militare. Facendo soldati tutti gli uomini validi dai 20 ai 45 anni, la Francia divenne un solo gran campo trincerato ove tutto spira militarismo, guerra e baionette.

L'aspetto stesso delle persone è tutto cambiato. Al fare, all'atteggiamento, all'andatura, alla forma del parlare, si vede ovunque gente educata ai modi e alla disciplina militare.

Nei fondachi, nelle banche, ai caffè, ovunque, le persone si presentano alla posizione dell'attenti, con la barba e la capigliatura d'ordinanza, rispondendo colle frasi brevi e vibrate dei comandi militari.

Sono quasi quattro milioni d'uomini che la Francia preparò in tal modo pel giorno del gran cimento. Ma altro è iscriverli sulla carta nei registri del Ministero, ed altro è organizzarli in formazione di guerra, portarli sul terreno, e porli in azione. Le grandi masse richiedono grandi approvvigionamenti in munizioni e viveri, e la certezza di trovarli ovunque le conducano i casi di guerra; occorrono mezzi di trasporto colossali, pronti, sicuri, e salmerie corrispondenti al numero degli uomini.

Non basta cioè avere gli uomini, ma occorrono mezzi per servirsene. Le difficoltà sono già grandi per l'esercito di prima linea mobilizzato cogli effettivi di guerra di circa 1,500,000 uomini. Diventano gravissime per la mobilizzazione della territoriale, alla quale manca l'affiatamento, la coesione ed il comando di capi conosciuti. Per dare a queste truppe di seconda linea la coesione necessaria e farne truppe eguali a quelle della prima, si cominciò per separarne gli elementi meno utilizzabili destinandoli al presidio delle piazze; gli altri andarono a formare reggimenti detti misti e composti di un battaglione attivo e due territoriali, comandanti da ufficiali attivi surrogati nei reggimenti attivi da ufficiali territoriali.

La formazione tattica viene così duplicata, ed era essa che doveva sperimentare nelle ultime manovre. I risultati furono eccellenti.

I reggimenti misti dopo pochi giorni di allenamento, furono eguali agli altri; lasciando soltanto un numero più grande di *trainards*, il che si spiega coll'età più avanzata dai trenta ai quarant'anni. Il comando, le marcie, le sussistenze furono perfette anche per essi, e la prova si può considerare assoluta per la fanteria. La cavalleria e l'artiglieria dettero risultati meno soddisfacenti, la natura del servizio richiede una coesione più difficile a riprendere dopo lunga interruzione del servizio; inoltre i cavalli che non hanno l'abitudine dello squadrone rispondono meno docilmente alle chiamate.

Le rimonte per la territoriale saranno una difficoltà difficile a superare, anche con la grande abbondanza di quadrupedi che la Francia possiede. La prova riuscì pure buonissima per i trasporti e gli approvvigionamenti.

La legge dispone che in caso di mobilizzazione, il personale delle ferrovie passa alla dipendenza dello stato maggiore e col nome di sezioni tecniche diventa un corpo militare. Anzi in tempo di pace le società ferroviarie tengono il loro personale organizzato presso a poco come dovrebbe esserlo in guerra. Anche questa mobilizzazione ferroviaria fu perfetta. I treni portarono i reggimenti secondo i grafici previsti.

L'imbarco, lo sbarco, i ranci in viaggio, poterono compiersi secondo il prescritto. Si sa bene che queste prove fatte senza timori di sorprese del nemico, sono cosa assolutamente diversa da quanto avviene quando un'avanscoperta, una mina od una batteria nascosta possono guastare i piani. E già molto però che anche in condizioni di sicurezza assoluta 50,000 uomini si possano muovere senza inconvenienti.

Delle manovre effettive è inutile parlare. In esse mancano veramente le conclusioni possibili, quando manca il coefficiente proiettili. Il loro risultato più diretto è mantenere vivo l'amore delle armi ed il sentimento patriottico, e lo scopo è ottenuto.

Anche queste manovre sono un mezzo per mantenere vivo il pensiero della rivincita.

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI

Telegrafano da Roma alla *Lombardia;*

Da un colloquio che ebbi con un egregio uomo politico, amico intimo del Presidente del Consiglio, mi formai la convinzione che il discorso che pronunzierà a suo tempo l'on. Giolitti, sarà tale per chiarezza e lealtà, da impedire la confusione nella prossima campagna elettorale.

Il discorso sarà un'indicazione netta e precisa per la delimitazione dei partiti politici nella nuova Camera.

La precedenza del matrimonio civile
Il patrocinio gratuito

Al ministero della giustizia si riprenderanno gli studi sul progetto della precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Il progetto tratterebbe la questione principalmente riguardo alla tutela della donna sedotta.

Si studia anche la riforma del gratuito patrocinio.

Pare che si ritornerà all'antico istituto della avvocatura dei poveri.

IL GIUDIZIO DI UN FRANCESE sulla marina italiana

È LA PRIMA D' EUROPA

Il *Figaro* pubblica una lettera di un ufficiale della squadra francese che assistette alle feste di Genova, e che esprime l'opinione che la marina italiana sia ammirabile, e non soltanto superiore a quella della Francia, ma che sia la prima d'Europa.

UNA BUONA LEZIONE

Genova, 20 settembre

Si sapeva e si doveva sapere che i nostri radicali non si sarebbero lasciata fuggire l'occasione di compromettere la bandiera francese in qualche dimostrazione antimonarchica.

Fecero un primo tentativo al giungere della squadra francese, con una visita « che essendo impreveduta non potè essere evitata » — sono parole di un giornale francese. Lo rinnuovarono alla partenza della squadra, con la presentazione di una pergamena che non potè essere consegnata in proprie mani dell'ammiraglio Rieunier, perchè questa volta egli, prevenuto, aveva voluto scegliere precisamente quell'ora per andare a terra a fare delle visite di congedo.

Gli stessi « dimostranti » erano andati a cantare la *Marsigliese* sotto le navi francesi, per protestare contro gli emblemi monarchici che si vedevano a bordo in onore della Casa di Savoia.

Ma i marinari francesi non capirono o non vollero capire il significato di quella protesta, che ritennero una semplice gentilezza, ed al loro canto nazionale risposero intonando con la fanfara l'inno reale. I dimostranti dovettero tornare a terra incompresi, e probabilmente stizziti.

Li aveva già scandalizzati il vedere una famiglia reale invitata a ballare delle quadriglie sopra una nave repubblicana, e si erano meravigliati che un ammiraglio francese si mostrasse squisitamente gentile verso una regina. Dopo che l'ammiraglio Rieunier non si è fatto trovare a bordo a riceverli, c'è da temere che i radicali di Genova lo denunzieranno ai loro amici di Parigi.

Per conto nostro, poichè la correttezza squisita nel comportarsi degli ufficiali della marina francese a Genova è stata un fatto universalmente ammirato, ci parrebbe di mancare a un dovere non dedicando una parola al ricordo di quella ufficialità distintissima, parte veramente eletta della nazione francese, che sa mantenere in ogni occasione le antiche tradizioni gloriose della marina francese, e quelle gloriosissime della campagna del 1870, nella quale uomini e cannoni, divenuti inutili in mare, furono sbarcati e contribuirono con tanto valore alla difesa della patria.

DO UT DES

COMMEMORAZIONE

Parigi, 19 settembre

Siamo in piena evoluzione d'opinione pubblica. Le manifestazioni di Genova, dopo le parole di Ressmann, hanno creato la convinzione che le prossime elezioni italiane siano per portare al Parlamento una maggioranza ostile alla triplice; il *Siècle* ed il *Rappel* già vedono rispuntare l'avversione degli italiani per i tedeschi; nel che li conferma l'attitudine della stampa tedesca verso gli italiani.

Ve lo dissi che il contegno francese dipendeva da quello tedesco; è la dolorosa altalena che l'Italia, per posizione geografica, dovette ereditare dal Piemonte. Ora dipenderà dalla saviezza ed abilità del Governo italiano il fare che quello che si potrebbe chiamare un vento di follia diventi un vento di saviezza, rammentando che chi pecora si fa il lupo se la mangia.

Discorrendo, poco tempo fa, con un giornalista francese, che mi rimproverava la triplice, dissi: « Napoleone per aiutare l'Italia volle due provincie; che darete voi all'Italia per aiutare la Francia? » Non seppe o non osò rispondere.

La solita fraseologia delle razze latine, nazioni sorelle, identità di ideali, vale un fico. La politica è un interesse, un affare.

« Che ci offrite per fare un affare con voi? » Continuò a non rispondere.

Auguro ai ministri italiani di essere più felici nell'ottenere una risposta positiva, materiale, non di poesia pura. Ma non lo spero.

* *

Domenica il Circolo operaio festeggia con un gran banchetto al « Palais Royal » l'anniversario dell'entrata in Roma. La rettorica vi avrà un ampio sfogo. Potesse almeno servire alla prosa politica del due e due fanno quattro.

Il Circolo operaio è altamente benemerito dell'Italia col farsi promotore di un anniversario così caro ad ogni cuore italiano, e spero che sulle pareti il nome di Roma sia iscritto colla qualifica di *caput mundi*. Ed è molto confortevole per me il segnalare ancora una volta alla riconoscenza degli italiani il nome dei due benemeriti torinesi, signori Barale, presidente, e Pescarolo, segretario del Circolo, per lo zelo e l'amore col quale raccolgono, sotto alla bandiera del Re, le forze vive dei lavoratori italiani in Parigi, ove essi sono un esempio di operosità, di ordine, di amor patrio, e coi suddetti va segnalato l'egregio dottor Guelpa, il quale, e col senno e con la mano sempre aperta per soccorrere, fa del patriottismo pratico ammirevole.

A PROPOSITO DI CRISTOFORO COLOMBO

Un'eroina disconosciuta

Per quanto vi siano degli uomini che hanno potenza di attirare a sè, come magneti il ferro, l'attenzione degli altri uomini e che anche quando la nebbia degli anni sembra averli allontanati tornano a certi istanti a risplendere di luce nuova, pure per quanto ciò sia giusto, utile e doveroso, di Cristoforo Colombo si è detto abbastanza. Tutto quello che si può dire ancora non aggiungerà niente alla fama del navigatore genovese.

Quello che adesso è da farsi è di studiare le persone, gl'individui che lo circondarono, e vedere in quale ambiente, per quali mezzi Cristoforo Colombo potè arrivare ad attuare la sua grande idea.

Allora come eroe, grande, generoso, ignorato o dimenticato, allato alla testa leonina del marinaio ligure si disegna nell'ombra, più attraente, più soave e più grande per questo, la faccia di una giovinetta castigliana, di colei che fu la compagna devota, l'aiuto silenzioso e fedele del genio: di donna Beatrice Enriquez de Arafia.

Evocare dalle fitte ombre del mistero questa soave e generosa figura femminile, mostrare al mondo quello che essa fece e la parte che essa ebbe nella grande opera, è opera buona e doverosa è rialzare ancora una volta di più questo ideale di donna tanto volte trascinato nel fango, ma che, sempre eguale a se stesso, ha dato ad ogni tempo e presso tutti i popoli le maggiori irradiazioni di bontà e di disinteresse.

Si sa che Cristoforo Colombo era vedovo allorchè giunse in Portogallo sprofondato nella miseria sino alle labbra, povero di tutto come Giobbe, doveva pure portare nel suo volto abbronzato e rugoso, sulla sua testa grigia e negli occhi quella espressione che la donna indovina così bene e che è come l'impronta speciale del genio.

La giovinetta castigliana si gittò tra le braccia del marinaio straniero che prometteva allargare l'orizzonte della terra. E come aveva dato a lui il suo amore, gli dette le sue sostanze. È questo che la storia ha poco conosciuto sino ad ora o ha sconosciuto. Cristoforo Colombo nel suo testamento dice: « In più del loro appoggio morale e della loro autorità le Loro Altezze non mi hanno consacrato che un cento di maravedis per favorire la mia impresa; sono io che ho dovuto fare le spese del resto ».

Queste parole contengono chiara ed esplicita una confessione che egli avrebbe dovuto meglio fare esplicitamente.

Si sa tanto bene che è divenuta leggenda la estrema povertà del navigante che bussa alla porta del convento di Rabida a dimandare un po' di vitto, del postulante che ottiene dalla regina qualche fiorino per comperarsi un mantello nuovo. E così si sa che questa giovinetta castigliana, Beatrice Enriquez de Arafia, sacrificò a lui tutto quello di cui poteva disporre. Il resto del denaro che Colombo dice nel suo testamento avere aggiunto per supplire alla mancanza di munificenza reale dovette essere e fu certo la sostanza che essa gli sacrificò.

Infelice come tutti i grandi cuori, la povera fanciulla fu poi dimenticata dall'uomo che tornava pieno di gloria e sbalordiva e rivoluzionava con la sua scoperta la terra. Egli la trascurò sino alla morte.

Ingrato come tutti i grandi, esso non ricompensò nemmeno con la riconoscenza se non con l'amore, questo povero essere che gli si era sacrificata e donata completamente. Il figlio illegittimo che dalla loro unione era nato non fu più buono con la madre di quello che non fosse stato il padre con l'amante. Orgoglioso e vergognoso di confessare la sua nascita, egli non lo nomina mai nella sua biografia che egli scrive sul padre. È bisognato che dai documenti recenti la figura di Beatrice de Arafia sorgesse da sè, gentile come l'amore, buona come l'abnegazione, infelice come essa.

E adesso come a rivendicazione di questa loro eroina sarebbe giusto ed utile che qualcuna delle nostre eleganti scrittrici si facesse un dovere di mettere ancora meglio in luce questa loro disconosciuta eroina.

Ancora i metodi del Kneipp

Il loro merito e la carità dell'acqua

Woerishofen, 18 settembre.

Ed eccomi alla conclusione. È una cosa tutt'altro che facile il formularla volendo tener conto del pro e del contro. Nè vorrei per caso che si tacciasse di sibillino il mio parere. Certamente, vista da vicino, sul luogo, la cura Kneipp è ben diversa da quella che la buona fede dei neofiti descrive, la bonaria maniera di predicarla del maestro infervora ad intraprendere, e la interessata diffusione da parte degli adepti entusiasma, ubbriaca.

Or sono dodici anni, quando cominciai la carriera del medico d'acqua fresca, visitando alcuni stabilimenti, assistendo ad alcuni esperimenti di cura, uscii in queste testuali parole: « Buon per noi, medici, che vi ha un Dio tutelare, vi sono angeli protettori dell'idroterapia, altrimenti coi tentativi di assassinio, colla barbarie, colla tortura acquatica che si fa, a quest'ora avrebbero dovuto condannarci alla morte per annegamento, o, se graziati, mandarci nelle saline ai lavori forzati. »

E ieri, discorrendone con alcune persone di vero buon senso, tra i quali due distinti ecclesiastici francesi, andavo ripetendo la stessa frase per rispondere al loro quesito sul perchè e come avvenissero così poche disgrazie, così pochi accidenti fra gli accorrenti alla cura Kneipp.

Ch'egli sia un buon galantuomo, nessuno contrasta, nè io lo voglio negare; ma che la fortuna in genere gli arrida oh questo poi è verità di Vangelo.

E non altrimenti doveva essere quando a migliaia e da ogni parte del mondo accorrevano al vecchio Priessnitz, grande coraggioso, leale taumaturgo idroterapico, le turbe malate, infiacchite della vita urbana, ammorbate, nauseate dal folle sistema di cura allora in voga, otri ripieni di inutili tisane, di inerti decotti, sacchi vuoti ambulanti senza sangue, nè fibra, ristucchi non solo dalla barbara lancetta del chirurgo ignorante e sporco, ma eziandio dalle inquisizioni filosofiche dei medici di allora.

Kneipp non aveva bisogno di propalare in segreto i suoi studi di idroterapia sul « Manuale del dottor Hahn ». Invece di accontentarsi di andare a Kempten, doveva, nuovo pellegrino, spingersi fino a Kraefsmberg e là avrebbe trovato che il bastone sarebbe rifiorito alla benedizione esagerata del valoroso veterinario.

Il sistema Kneipp consiste, in brevi parole, nel sottrarre l'individuo alla vita ordinaria dove si ammalò, e portatolo all'aria libera, all'aperto, obbligarlo a pensare a null'altro che al proprio corpo, alla propria salute. Di un uomo ammalato, di una donna inferma, farne animali attivi i quali, facendo lavorare la propria pelle, muovendo attivamente le gambe, rialzando i loro polmoni, si regenerino, si irrobustiscano, guariscano, ritornino alle loro abitudini rifatti.

Quindi l'andare a piedi nudi prima, poi sull'erba, bagnata, poi sui sassi bagnati, poi sulla neve di fresco caduta (e quando non c'è?), indi camminare nell'acqua ed infine la doccia (*guss* *) al ginocchio. Durante questa prima serie di operazioni preliminari, egli consiglia bagni e doccie agli occhi, alle orecchie, al naso, alla bocca ed alla gola. Tutto ciò egli li chiama « mezzi di rafforzamento ».

Nella seconda serie di mezzi ritenuti già « di guarigione » egli impiega il vapore, e ne ordina bagni alla testa, ai piedi, al bacino ed alle parti ammalate; impiega bagni caldi interi, mezzi, ovvero semicupi con erbe profumate, con decotti di fieno, di malva, di erbe aromatiche, di punte di pino, ecc., e qui comincia la serie degli impacchi pei quali non si serve dell'acqua pura, ma frammista all'aceto, con sale, estratto di fieno, ecc. Tali impacchi, parziali o generali, precedono una seconda forma di inviluppo del corpo, ma con materiale più bagnato.

E così preparato l'individuo può essere assoggettato alla doccia, che è parziale o generale, ed al bagno freddo pure parziale o totale, ed alle lavature con acqua allungata con metà aceto.

Queste le procedure acquatiche. Il resto consiste nel non asciugarsi anche quando si prende un bagno generale, nell'andare scalzi, nel mangiare certi cibi speciali, nel camminare lungamente a capo scoperto, nel vestire tessuti quasi primitivi, ecc.

Ma liberi voi di buscarvi un solenne mal di capo al sole, di avere un'emorragia al cranio, di guadagnare un famoso reuma! A tutti lecito fumare, bere vino e birra. Nessun precetto utile realmente, clinico per anatomo-patologia e per terapia razionale. Il vestito mio andrà bene a mia figlia, ed il suo al mio portinaio.

È però giusto dire che Kneipp ha saputo volgarizzare l'uso dell'acqua anche tra i poveri, e di questo bisogna dargli vanto. Noi, colle nostre Società pompose d'igiene, di interessi del popolo e via dicendo, non abbiamo ancora saputo istituire un solo bagno pubblico

(*) La parola *guss* adoperata dal Kneipp vorrebbe dire *getto*, ma non dà sufficientemente idea del fatto, quindi tolleriamo la parola antica doccia; sarà più comodo per tutti.

gratuito, un mezzo semplice, economico, per rigenerare il popolo. Ed io, pur constatando con animo pacato l'irrazionalità del sistema Kneipp, da lui copierò il modo facile di fare la carità dell'acqua al popolo, dell'acqua che vivifica, rigenera, ristora e guarisce. E quando avrò, colla scorta dei dettami scientifici, scagionato da ogni paura il malato povero, sofferente, gli aprirò la vasca benefica e la doccia ristoratrice benedicendo al nome di Priessnitz e di Kneipp, ed ancora al fanatico coraggio di un altro uomo non meno utile ai proprî simili, che fu Guelpa. E se a Cosilia si parlerà di miracoli, non li strombazzerò al mondo che per animarlo a valersi del primo, del più facile, del più potente rimedio che esista: dell'acqua. Non sarà scienza, ma carità fiorita, e la carità, lo sapete, non è tutta di pane. Allora diremo con Kneipp e col Vangelo: « Va, tuffati nell'acqua, e cammina; sarai guarito. »

Dott. L. C. Burgonzio.

CALEIDOSCOPIO

Un vecchio aneddoto in difetto di notizie fresche.

Napoleone I aveva l'abitudine di prendere tabacco dalla prima tabacchiera che aveva a portata di mano, e di mettersi quindi, inavvertitamente, la tabacchiera in tasca.

Nel suo *entourage* si erano quindi dato la parola d'ordine di nascondere tutte le tabacchiere, onde evitare il pericolo di vedersele portar via da lui.

A questo proposito il *Fremdenblatt* di Vienna ricorda l'aneddoto seguente:

« Un giorno ospitò a Parigi un attore comico, il quale aveva la specialità di imitare tutte le persone notevoli del secolo.

Egli diede una rappresentazione davanti a Napoleone, il quale dopo averlo fatto imitare Francesco I d'Austria, Federico Guglielmo III di Prussia, ecc. gli domandò se avrebbe saputo imitar lui.

L'attore, senza scomporsi, rispose affermativamente.

Poco dopo apparve perfettamente truccato; ma per rendere più completa la imitazione, chiese una tabacchiera.

L'imperatore gli diede la sua, che era di oro massiccio e tempestata di brillanti.

L'attore stese la mano, fiutò una presa di tabacco, si mise in tasca la tabacchiera, e scomparve in mezzo alle risa generali, alle quali fecero eco quelle di Napoleone stesso. »

×

Per le signore.

Secondo sempre quel che si dice, quest'inverno (giacchè ormai ci si occupa di quello) i tessuti di lana vellutati saranno quelli che porteranno il vanto su tutti gli altri. Non si parla più del velluto russo. Il suo posto è stato conquistato dalle lane vellutate lucide come la seta, di colore unite ed anche rigate a mille colori. Poi tutta la serie degli scozzesi sia in lana, sia in velluto, ed i velluti di seta cangianti. Questi ultimi destinati a brillare ai balli ed ai pranzi, e le lane vellutate per vestiari da città, da passeggio, e da visite senza etichetta.

Per l'autunno intanto le lunghe rotonde sia col cappuccio sia col baverino increspate o a cannoni, oppure la grande *redingote* a tre pellegrine, restano sempre i mantelli pratici per eccellenza. La novità consiste solo a farli di *tartan* scozzese molto greve e a colori vivacissimi.

L'orribile *paletot cocher* non ha fatto presa fortunatamente, e si è modificato in un *paletot demi-sac* che accentua la vita, pur sempre avendo il dietro tutto d'un pezzo. Sotto questi *paletots* ed ogni altro genere di giacchette si porta molto le camicie sbuffanti in scozzese di seta.

Le sottane dei vestiti da portarsi in istrada non devono più aver la coda, ma semplicemente toccar terra. Le code lunghe o corte riprendono il posto che non avrebbero mai dovuto lasciare, nei salotti e nelle cerimonie d'ogni genere.

×

Carducci e il *Cadore*.

Ieri gli editori Cesare e Giacomo Zanichelli licenziarono per le stampe la nuova ode di Giosuè Carducci: *Cadore*.

Consta questa di 41 strofe. Comincia col ricordo della grandezza di Tiziano, cadorino, per cui Carlo V

> struggitor freddo, fiammingo Cesare
> sè stesso obliava, i pennelli
> chino a raccogliere dal suo piede;

e termina splendidamente con le seguenti due strofe:

> Quando su l'Alpi risalga Mario
> e guardi al doppio mar Duilio
> placato, verremo, o Cadore
> l'anima a chiederti del Vecellio.
>
> Sul Campidoglio di spoglie fulgido
> Sul Campidoglio di leggi splendido
> Ei pinga il trionfo d'Italia
> Assunta novella tra le genti!

×

La data storica.

22 settembre (1774). Lorenzo Ganganelli, papa sotto il nome di Clemente XIV, muore di veleno ad opera dei gesuiti.

×

Un pensiero al giorno.

La natura non ha dato alla donna per difendersi e proteggersi che la dissimulazione... La dissimulazione è innata nella donna, nella più sciocca come nella più intelligente. È per la donna tanto naturale di servirsene in ogni occasione, come è naturale ad un animale assalito di difendersi con le sue armi naturali; e facendo così ella ha fino ad un certo punto coscienza dei suoi diritti: ragione questa per cui è quasi impossibile di incontrare una donna intieramente sincera. (*Schopenhauer*)

×

La sfinge. Sciarada.

> Giungi al *primo* faticando.
> Adorando
> Il *secondo* vai talvolta.
> Una volta
> Dell'*intiero* le melodi
> Acquistavan molte lodi.

Spiegaz. della sciarada preced.

SONNO-LENZA

×

Per finire:

In tribunale.

Si tratta la causa di un giovinastro sorpreso dalle guardie in flagrante borseggio.

— Accusato — dice il presidente — quali sono le vostre discolpe?

Questi si alza imbrogliatissimo, gira gli occhi a destra e a sinistra, ma resta zitto.

— Insomma — esclama il presidente — volete parlare o no?

— Gli è — risponde l'accusato — che aspetto che parli il mio avvocato.

— Ma che cosa volete che dica il vostro avvocato dal momento che siete stato colto sul fatto?

— È appunto per questo, signor presidente, che sono curioso di sentirlo!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

20 settembre — Concerti — Credete ai manifesti!... — Annegamento — Furto — Edilizia.

20 settembre

Oggi, da tutti i pubblici edifici e da molte case private, sventolava la bandiera nazionale.

Stassera verso le 8, grande fiaccolata per le vie principali della città, preceduta dalla Banda cittadina e seguita da una folla enorme, irrompente in continue acclamazioni.

A richiesta del pubblico, la Banda si è fermata in piazza Cavour, e poi davanti il palazzo Candiani, ove venne ospitato l'Eroe dei due mondi, intuonando il fatidico inno, fra i più entusiasti evviva.

Vennero poi accesi molti Bengala, e per le vie e sull'antichissimo arco della Bossina, per opera questi del signor Romolo D'Olivo, traendone un mirabile effetto.

Fu una dimostrazione solenne, imponente, quale sarà avvenuta in ogni angolo d'Italia, a commemorare la data gloriosa che, coll'unificazione d'Italia, veniva tolto al Papa il suo tirannico dominio.

* * *

Sabato, domenica e ieri a sera, ebbero luogo dei concerti musicali nella sala dell'Albergo alle « Quattro corone ».

Esecutori: Teresina Cominotto violinista, Elena Krommer pianista, Aurelio Lardel contrabassista.

Pubblico scelto, ma scarso.

Applausi tanti e calorosissimi.

Venne eseguita della musica dei più celebri autori, i quali se fossero stati presenti, avrebbero dovuto restarne soddisfatti.

La Cominotto, la Krommer ed il Lardel, ancora giovanissimi, sono artisti appassionati, artisti di vero valore. E a loro non può mancare un brillante avvenire.

* * *

Stassera dovevano aprirsi i battenti del nostro Sociale, come lo avevano annunciato chiaro e tondo gli avvisi affissi sulle cantonate della città.

Ma invece, in teatro, i topolini continuano placidamente la loro fiera.

La Compagnia drammatica che si aspettava verrà... nella settimana ventura, causa impreviste difficoltà!!...

E poi credete ai manifesti!

* * *

Stamattina verso le 11, alcuni ragazzi vedendo galleggiare il cadavere di un uomo sulle acque del Noncello, in vicinanza della cartiera Suling, corsero a chiamar gente.

Sopraggiunte le guardie comunali, lo trassero a riva, e fu subito riconosciuto essere quello di certo Giacomo Marchetot, di circa 67 anni.

Trattasi senza dubbio di un suicidio, perchè il povero Marchetot trovavasi purtroppo nella più squallida miseria.

* * *

In questi giorni a certo Ormella di Castion, venne rubato del fieno per un valore di circa lire 40.

Avvertito questo ufficio di P. S., riuscì a scoprirne subito l'autore di cui al momento non ricordo il nome, e contro il quale venne spiccato mandato d'arresto.

Ma i due carabinieri che andarono per arrestarlo, non ebbero da lui una garbata accoglienza; anzi, se lo videro venir incontro armato di una scure.

Allora ricorsero alla guardia comunale. Ma ci volle del bello e del buono, per ammanettarlo.

Così, oltre al reato di furto, dovrà rispondere di... malacreanza verso gli agenti della forza pubblica.

* * *

Il signor Pera ha fatto restaurare la cornice del suo palazzo sul corso Garibaldi, lasciandone intatta la facciata, che ora risalta maggiormente per la sua... bruttezza.

Come può permettere l'on. Municipio così fatte sconcezze? Le cose si devono o non farle, o farle completamente.

Emilio Baronetti

Cronaca Sanvitese

Feste in Provincia — Festa scolastica — Il 20 settembre.

San Vito al Tagl., 21 settembre.

Nella raccolta dei proverbi toscani, pubblicata dal Giusti, ne trovo uno che suona così:

> In Italia troppe teste,
> troppe feste,
> troppe tempeste.

Il proverbio non so se possa meglio essere applicato alla nostra Provincia. Diffatti le troppe teste che ci sieno, nessuno potrà negarlo, e forse forse, anche troppe teste... di legno. Le troppe feste poi, misericordia!... Feste a Pordenone, feste a Spilimbergo, feste a Latisana, feste a Fagagna, feste a Cividale, feste a Codroipo, feste perfino a Pravisdomini; e sono certo di non ricordarle tutte. È una vera smania di festeggiare. Tra i pochi capiluoghi che non festeggiano, o festeggiano modestamente, senza chiassi, senza far rumore, senza mandare in giro avvisi sesquipedali (anche questo è di moda), deve annoverarsi San Vito. Che sia proprio il caso di dire, che anche a San Vito ci sono le molte teste, ma che fra queste ce n'è poche di legno?...

* * *

E vedete come sia facile cadere in errore. Io voleva escludere che San Vito fosse festaiuolo, mentre ieri, proprio ieri, ho assistito alla festa scolastica della dispensa dei premi. Ma, piano alle svolte. La festa scolastica non è quella che importi una spesa, o se pur v'è spesa è mite affatto; non importa che siano necessarie la pubblicazione di avvisi e le battute della gran cassa per chiamare forastieri; è una festicciuola per così dire di famiglia, alla quale si assiste volentieri, è la festa delle mamme e dei bimbi. E questa festa ebbe luogo proprio ieri qui.

La si tenne nel bel cortile delle scuole maschili, coll'intervento del Sindaco e di altri signori e signore in numero però anzichenò esiguo. A rendere più brillante la festa v'intervenne la distinta banda del paese. Notammo però l'assenza del Delegato scolastico cav. Barnaba, che non è solito a mancar mai, ove si tratti di argomenti scolastici. Ma seppimo poi che la di lui assenza era giustificata dall'essere egli stato delegato a rappresentare il paese all'inaugurazione del monumento a frate Paolo Sarpi a Venezia. Alla dispensa de' premi, lesse poche parole, ma molto appropriate, l'egregio sig. Sindaco Nicolò Fadelli. Il Sovraintendente municipale lesse un suo discorsetto, ma andò forse un po' troppo nelle nuvole per poter essere compreso dall'adunanza. Lo chiuse con un cenno statistico delle nostre scuole, e con un elogio ai nostri docenti. I bambini e le bambine mossero dei lagni, perchè quest'anno, abbandonando il sistema già da tempo messo in pratica di dispensare le medaglie di premio, si è addottata la massima di conseguare ai distinti il semplice diploma. Non intendo levarmi a giudice, se questo nuovo sistema sia il migliore. È certo che io gongolava, diventava, per così dire, bimbo anch'io nel vedere quei piccini e quelle piccine, decorati della medaglia al merito, andarsene ambiziosetti di fronte alle loro mamme, e senza dir verbo, mostrare quel segnacolo che pur parlava meglio del diploma, e voleva dire: ho fatto il mio dovere. E quella medaglia veniva pur gelosamente conservata sino agli anni adulti; e so di alcune bambine de' tempi passati, che, andando a marito, non dimenticavano di portar seco la medaglia di premio.

* * *

To'... questa volta ho preso proprio una cantonata. Ho azzardato dire che a S. Vito non si fanno feste. Ma ieri non s'è forse festeggiato anche qui il 20 settembre? Sicuramente. Ma come dissi della festa scolastica, che è una festa di famiglia, dirò così della festa del 20 settembre, essere questa la semplice manifestazione d'un sentimento patriottico, che ci richiama ad un fatto gloriosissimo per la patria nostra: l'acquisto di Roma a capitale d'Italia. La banda percorse il paese, e suonò in rotonda sulla piazza principale, con un po' di fiaccolata. Anche questa può dirsi festa in famiglia, senza rumori, senza programmi che andassero fuori del limite del paese.

* * *

Anche l'ultima parte del proverbio, pur troppo che quest'anno si è avverata colle *troppe tempeste!* ZZ.

Il « Pedante » della « Patria » (vedi n. 20 settembre) e la Mostra didattica di Fagagna.

Sotto questo titolo ci viene comunicato e di buon grado pubblichiamo:

« Rettificate alcune inesattezze di fatto, e riservato qualche apprezzamento, sarebbe un delitto a non tramandare ai posteri il suggerimento della *composizioncella* e del *problemino* in pubblico ai 500 scolaretti che si presentarono alla Mostra di Fagagna... Perchè non dirlo prima? Uno solo per tutte le classi? Sulla piazza del Mercato, non è vero, perchè altrimenti dove si collocano i 500? Si scriverà in matita, perchè dove si trovano tanti calamai? Uno sulla schiena dell'altro? Che bel *spettacolino!* E i 500 *compitini* e i 500 *problemini*, dovranno leggersi tutti contemporaneamente ad alta voce? Il pubblico non ista una giornata a sentirli uno dopo l'altro!

Neanche un cane, dice il *Pedante*, a visitare la mostra didattica di Fagagna: difatti, dopo la tassa, i cani sono diventati rari.

Ma uomini e donne ve ne furono: vedi le 340 palanche incassate; ma oltre ai 340 paganti vi furono tutti i maestri e scolaretti, principali interessati, che vi entrarono gratuitamente: il numero con ciò sale ad 8 o 900.

Che non abbia giovato mettere a confronto ed a gara dal marzo in poi i maestri di 36 scuole facendoli poi giudicare da una giuria competentissima, è un apprezzamento pel quale facciamo al sig. *Pedante* le nostre più sincere condoglianze.

Quanto al saggio di canto e ginnastica, che il *Pedante* chiama un *insuccesso* e che invece incontrò tanto gradimento nel pubblico, conviene tener conto della difficoltà di far manovrare bambini appartenenti a scuole diverse e apparecchiati in pochi giorni.

È il primo saggio di canti e giuochi scolastici dato in pubblico, non solo in Friuli, ma forse in tutta Italia, e a noi parvero ben meritati gli applausi tributati al bravo maestro di Codroipo sig. Sandri che lo diresse. Del resto se l'inventore delle *composizioncelle* e dei *problemi in pubblico* crede che si possa far di meglio, favorisca il suo nome, e noi le proporremo ben volentieri a direttore dei canti e giuochi scolastici che si daranno a Pozzuolo. »

Feletto Umberto, *22 settembre.*

La sagra.

Lonzano, Fagagna, Latisana, Pordenone, Cividale e... Genova, tutti furono in festa nei giorni passati, ora poi spetta a Feletto Umberto di far la sua.

Difatti Domenica 25 corr. sarà la rinomatissima sagra di S. Vincenzo.

Già i paesani hanno dato principio ai preparativi occasionali per mantenere il buon nome che ben detta sagra s'ha meritato.

Due piattaforme per ballo sono fin da Lunedì arrivate.

Si parla di altre feste da ballo ancora, e tutte con scelte orchestre udinesi, e fuochi artificiali.

La distinta banda del paese suonerà in processione e sulla piazza principale.

Inoltre vi sarà attivato un servizio speciale di tram, carrozze e carrozzelle dalla porta Gemona di Udine a Feletto Umberto, per comodità dei signori udinesi.

Tutte le osterie saranno provviste per tale circostanza di buoni vini e non vi parlo poi della spaziosa ed allegra locanda al Leon d'Oro, chè basta il suo programma per mettere volontà di farle una visita: Ballo, eccellenti bottiglie di vini nostrani vecchi appassiti, birra, vini nostrani e *isabella*, vecchi e nuovi, cibarie in genere e una bella quantità di polli, per cui è proprio il caso di invitare a Feletto Umberto pel 25 corr. chi vuol passare un giorno d'allegria.

X.

Bollettino giudiziario. Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca:

De Lellis cancelliere al tribunale di Pordenone fu collocato in aspettativa per un quadrimestre.

Una cooperativa di consumo. Scrivono da Sacile:

Alcuni possidenti ed esercenti del paese si sono costituiti in Comitato promotore per la fondazione di una Società cooperativa di consumo con forno, macelleria e magazzino cuoio.

Uno schema di statuto verrà quanto prima stampato e divulgato in tutti i Comuni del mandamento, perchè il pubblico prenda ampia conoscenza dei sicuri vantaggi dell'istituzione.

Verrà poi convocata in Sacile l'assemblea generale degli invitati aderenti, per la votazione dello statuto definitivo e per la firma dell'atto costitutivo dell'Associazione.

A tempo debito vi manderò in argomento più ampie notizie. Per ora basterà che io vi dica che alla testa del Comitato vi sono persone della massima solidità finanziaria e di provata capacità amministrativa.

Mania suicida. Il negoziante Giuseppe Cappellini di 52 anni, di S. Vito al Tagliamento, domiciliato a Venezia da parecchi anni, ieri, dopo aver detto a una donna che viveva con lui, che sarebbe uscito, si rinchiudeva nella propria stanza. Spinta da un triste presentimento, la donna dopo breve attesa entrò sforzando la porta, nella stanza, dove trovò il povero Cappellini steso per terra avendo il collo legato ad una gamba del letto, gli occhi fuori dell'orbita, il volto paonazzo, e sullo sparato della camicia abbondanti deiezioni.

Ella tagliò la corda con la forbice, e liberatolo lo collocò sul letto.

Durante il resto della giornata, il Cappellini si mostrò tranquillo e la donna riteneva che anche questa volta sarebbe passata liscia.

Ma ieri sera alle nove, attratta da grida, corse nella camera: il Cappellini aveva tentato nuovamente suicidarsi, trangugiando delle capocchie di zolfanelli.

Accorso il dott. Vivante, prestò al sofferente le cure prescritte dalla scienza e lo richiamò in vita.

In seguito però al suo rapporto, pervenuto ieri sera all'ufficio di P. S. di San Marco, quegli agenti si recarono al domicilio del Cappellini e lo trasportarono all'ospedale, dove fu ricoverato in sala d'osservazione.

Durante il tragitto, il Cappellini tentò di slanciarsi nel canale; ma gli agenti che gli stavano ai lati lo trattennero.

Botte fatali! Anna Santini Canal, di 55 anni, affittaletti in calle Lanzoni a Venezia, ieri mattina avrebbe offeso quanti abitano in calle.

Certo Vittorio Mezzavalle, vicinante, udite le offese, rispose per le rime.

Da qui uno scambio reciproco di epiteti poco graziosi, che si riprodusse poi verso le quattro, quando i due contendenti si incontrarono di nuovo nella vicina calle della Testa.

Il Mezzavalle percosse con pugni allo stomaco la donna, che cadde a terra. Liberata dalle mani del furibondo, essa fu trasportata a casa in cattivo stato, e ieri sera il male si aggravò in modo che la disgraziata morì.

La P. S. dispose subito per l'arresto del Mezzavalle, ma tutte le ricerche fatte durante la notte riuscirono infruttuose. Questa mattina alle quattro egli si ritirò nella propria abitazione, ed un'ora dopo veniva, dagli stessi agenti, arrestato.

La Canal Santini era nativa di S. Gio. di Polcenigo e si trovava da 20 anni a Venezia. Era uscita dall'Ospedale il 3 settembre.

Ieri alle 12 ant. il cadavere fu trasportato nella sala anatomica dell'Ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria — la quale dispose per l'autopsia.

La solita vittima. In Casarsa il bambino Adamo Fcaressa d'anni 2 trastullandosi sul ciglio di un fosso cadde nell'acqua dove annegò miseramente.

Folgore incendiaria. In Privano di Bagnaria Arsa verso le ore 2 e mezzo pom. del 18 and. una folgore incendiò il fienile di proprietà dei fratelli Franchi fu Eugenio di Udine.

Per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi ed attrezzi, il danno ascende a circa 6000 lire. Tutto però era assicurato.

Che caro figlio! In Feletto Umberto venne arrestato Augusto Feruglio perchè responsabile di continue sevizie e maltrattamenti verso suo padre, allo scopo di carpirgli danaro per darsi alla crapula.

Ringraziamento. Vivamente commosso per le spontanee ed affettuosissime dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del di lui figlio *Florendo*, il *sottoscritto*, a nome anche della famiglia tutta, ringrazia di cuore gli amici, che gli furono larghi di efficaci conforti, i conoscenti e quanti concorsero all'accompagnamento funebre del caro estinto.

Un ringraziamento speciale deve ai componenti il Corpo Filarmonico, al distinto signor maestro Angeli, all'onorevole Presidenza, che, con gentile e pietoso pensiero, volle contribuire a rendere più decorosi i funebri; ed all'amico, maestro Allatere, il quale, con sentite parole di vivissimo affetto, diede, a nome della famiglia, l'estremo vale al caro angioletto.

S. Daniele, 21 settembre 1892.

Francesco Piccoli.

CRONACA CITTADINA

Il nostro medico provinciale dott. Fratini è partito per Belluno in seguito ad ordine telegrafico del Ministero. Egli, per quanto si dice, ha la missione di ispezionare tutto il Cadore, di verificare le condizioni igieniche di quei paesi di confine, ed al caso di disporre e provvedere con dei criteri un po' più razionali di quanto non sia stato fatto antecedentemente.

In seguito a questo fatto, siamo costretti a rimandare di qualche giorno la continuazione della pubblicazione « *Il nostro piano di difesa contro il colera* » non essendo ancora pronta la ultima parte, che è anche la più importante, come lo mostra il titolo, che suona: *Il da farsi, occorrendo*.

Per la pubblica igiene. A proposito del reclamo contenuto nel nostro numero di ieri circa le fogne di certe case che spandono le materie fecali, tanto sono *colme*, ci viene fatto osservare che in un avviso pubblicato dal municipio in data 14 corr., è detto che « all'ufficio sanitario municipale « potranno liberamente rivolgersi i cittadini per le opportune istanze, schiarimenti o reclami in materia di pubblica igiene. »

Dunque quelli che hanno lagnanze contro i proprietari di case che fanno i sordi e non vogliono prestarsi a far vuotare le fogne, sanno a chi debbono rivolgersi senza bisogno di reclamare mediante i giornali.

Una ragazza nella roggia. Iersera in via Grazzano una ragazza di circa 12 anni stava sciaquando della lingeria nella roggia di via Grazzano e precisamente vicino alla fabbrica sedie del cav. Antonio Volpe. Essendosi spinta un poco in fuori, cadde nell'acqua, e fu fortuna per essa che in quel momento lo sportellone che dà l'acqua per mettere in movimento le ruote della fabbrica Volpe, fosse chiuso, altrimenti sarebbe andata a sfracellarsi sotto la ruota stessa.

Certo Guglielmo Balestra saltò nella roggia, e la portò a salvamento.

Reclamo. Gli abitanti di via Grazzano, e particolarmente quelli che stanno in vicinanza della fabbrica del cav. Volpe, reclamano al Municipo se ciò voglia mettere o far mettere un rastrello, come era per lo passato, nelle vicinanze della caduta dell'acqua che dà movimento alle ruote, onde scongiurare dei pericoli che alle volte potrebbero essere fatali per qualcheduno.

Venere ladra. Le guardie di città ieri arrestarono la meretrice Teresa Nardin d'anni 26 da Fontanafredda quale imputata di furto di un orologio d'argento *con catena del costo* di L. 20, in danno di Nocco Pietro d'anni 37 di Baivara.

Un beone. Le guardie di città accompagnarono ieri sera in Corpo di guardia e dichiararono quindi in contravvenzione Giuseppe Villavolpe detto Musan, d'anni 33, per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Il Parlamento. È uscito a Roma il primo numero di un giornale quotidiano così intitolato. Sarà una cronaca elettorale, senza colore politico, con notizie e dati sulla lotta nei vari collegi e sui vari candidati.

Il nuovo giornale potrà riescire certamente utile ed interessante per tutti, nella imminente campagna elettorale.

D'affittare casa con corte, stalla e fienile, in via Viola N. 29.

Rivolgersi al signor G. Fabris, via Cavour N. 34.

Il prof. Luigi Bernardi, la signora Maria Villardi, il prof. don Antonio Villardi, la signora Carlotta Villardi-Cattini, la signora Virginia Bernardi, il signor Pietro Cattini e le signore Maria ed Elisa Villardi, partecipano coll'animo straziato la morte della signora

Cristina Villardi - Bernardi

loro rispettiva moglie, figlia, sorella, cognata, nipote e cugina, avvenuta alle ore 11 e mezza pom. del giorno 21 mese corrente.

Pregano d'essere dispensati dalle visite.

Udine, 22 settembre 1892.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, domani, venerdì 23 corrente, alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 32, Viale Venezia.

Al prof. Luigi Bernardi

Per quanti la conoscevano, dolorosa oltremodo riuscirà la notizia della morte della Tua cara compagna. Sul fior degli anni, la Tua **Cristina**, e con Lei speranze, illusioni, avvenire, Tu perdi, o buon Amico.

Tranquillo trascorrevi con Lei la vita, circondandola di tutte le premure, procurando ogni mezzo per renderla felice. Ma su questa terra a chi mai il crudo fato risparmia dolori?...

Pallida vita, quanti disinganni apparecchi ai mortali!..

Dopo tre giorni di crudele malattia la Tua **Cristina** ci ha abbandonati.

Nell'ineffabile strazio pensa però che molto Ti resta ancora sulla terra; il tuo dolore non sia perciò un abbandono; e frattanto siati di conforto l'affezione dei parenti ed amici, che teco rimpiangono la memoria della diletta estinta.

e. f.

Vita moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi, Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

SOMMARIO del N. 38: La menzogna delle donne (Cesare Lombroso) — La filosofia d'un dilemma (Adolfo Zerboglio) — T'amo, o vita! (versi) (Rosa Massara de Capitani) — Un uomo di genio dimenticato (Guglielmo Ferrero) — Augusto Blondel (Giuseppe Mampica) — Nel campo della scienza (Erreci) — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

ILLUSTRAZIONI: Augusto Blodel (Ritratto).

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 Settembre 1892.*

	14 sett.	15 sett.	16 sett.	17 sett.	19 sett.	20 sett.	21 set.	22 sett.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	95.75	95.60	95.91	96.25	96.15	96.35	96.50	96.20
» fine mese aprile	95.95	96.80	96.10	96.40	96.35	96.45	96.40	96.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	91.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	280.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	467.—	487.—	487.—	487.—	487.½	487.½	487.—
» » » 4 ½	488.—	488.—	498.—	498.—	499.—	498.—	484.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1365.—	1355.—	1355.—	1365.—	1365.—	1365.—	1365.—	1366.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—	238.—	235.—	235.—	238.—	237.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	10.40	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	667.—	666.—	667.—	670.—	669.—	670.—	669.—	666.—
» » Mediterranee	539.—	557.—	539.—	542.—	541.—	541.—	541.—	539.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.75	103.70	103.70	103.60	103.60	103.35	103.30	103.30
Germania »	128.10	128.—	128.10	127.90	127.90	127.90	127.80	127.90
Londra »	26.17	26.16	26.14	26.12	26.12	26.10	26.05	26.05
Austria e Banconote »	211.—	218.—	217.90	217.50	217.½	217.½	2.17.70	2.17.30
Napoleoni »	20.70	20.71	20.70	20.67	20.65	20.64	20.73	20.63
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	92.40	92.90	93.30	93.40	93.52	93.50	93.25
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al **Caffè Dorta** si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.3	755.6	758.3	750.9
Umido relat.	53	42	73	66
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	21.6	25.4	—	21.4

Temperatura (massima 28.2 (minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 13.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli e varii, cielo sereno, temperatura ancora elevata.

Un grave scontro nel Dahomey

Il colonnello D'Odds telegrafò al Ministero della marina in data di Doglia 19 corrente, che oltre 4000 dahomesi attaccarono i francesi che li respinsero vigorosamente in parecchie riprese.

I nemici si ritirarono lasciando numerosi morti ed armi da tiro rapido. Le perdite del nemico sono calcolate ad un terzo dell'effettivo.

Quattro francesi sono morti e 15 feriti, fra cui il amandante della legione estera che soccombette in seguito a ferite.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un cannone papalino per Cialdini

In seguito a desiderio espresso dal sindaco di Ancona in nome delle Marche, il ministro della guerra Pelloux dispose che sia fuso un cannone papalino e se ne faccia una corona da deporsi sulla tomba di Cialdini.

La clausola dei vini

Brunn 20 — Alla Dieta, Hubner svolge una proposta onde il governo non faccia ulteriori concessioni all'Italia nella vertenza relativa alla clausola dei vini.

Un manifesto del principe Vittorio

Parigi 21 — Un manifesto di Vittorio Napoleone diretto ai comitati plebiscitari di Francia rivendica la data del 22 settembre pei Napoleonidi che, fedeli al principio della convenzione del 1792, subordinarono sempre il loro potere alla accettazione del popolo. Il principe Vittorio esorta i comitati a celebrare la festa di domani.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	10.—	a 10.50
Fromento	» da »	16.25	a 17.25
Segala	» da »	11.—	a 11.50
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Giallone	» da »	11.50	a 11.65
Semi Giallone	» da »	11.40	a 11.55
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Orzo brillato	al quint. da »	—.—	a 28.—
Lupini	» da »	8.—	a 8.30

Foraggi e combustibili

Fino all'ora di andare in macchina

Fieno I. qual. vec. al quint.	da »	5.—	a 5.25
Fieno II. nuovo	» da »	4.—	a 4.20
Fieno III.	» da »	3.35	a 3.50
Erba Spagna	» da »	5.—	a 5.50
Paglia da lettiera	» da »	3.—	a 3.10
Legna tagliato	» da »	2.25	a 2.40
Legna in stanga	» da »	2.10	a 2.25
Carbone I. qualità	» da »	7.—	a 7.20
Carbone II. »	» da »	5.70	a 6.—

Pollame

Anitre	al Kg. da »	0.90	a 1.—
Galline	» da »	1.—	a 1.10
Polli	» da »	1.—	a 1.10
Oche vive	» da »	0.90	a 0.95
» morte	» da »	0.70	a 0.75
Polli d'India maschi	» da »	0.85	a 0.90
» femmine	» da »	0.93	a 0.95

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.75	a 1.80
Burro del monte	» da »	1.80	a 1.85
Formaggio del monte	» da »	1.45	a 1.50
Formaggio del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova al 100	» da »	7.—	a 7.50

Frutta

Corniole	al Kg. da L.	0.—	a 0.—
Susine	» da »	0.—	a 0.—
Pera	» da »	0.17	a 0.19
Peraloi	» da »	0.18	a 0.20
Fichi	» da »	0.10	a 0.13
Lampone	» da »	0.—	a 0.—
Pomi	» da »	0.17	a 0.28
Uva	» da »	0.15	a 0.25

Erbaggi

Peperoni	al Kg. da L.	0.—	a 0.—
Patate fresche	» da »	0.06	a 0.07
Tegoline	» da »	0.20	a 0.24
Fagiuoli freschi	» da »	0.19	a 0.22
Pomidoro	» da »	0.14	a 0.15

Sete

Milano, 20 settembre.

Sebbene i prezzi continuino gradatamente il loro cammino ascendente, l'attività del mercato non diminuisce, mantenendosi costante il favore per diversi articoli, come greggie fine da 8 a 12 denari per impieghi di filatoio, e nei titoli tondi per l'esportazione.

Anche nei lavorati gli incontri di vendita non mancano, benchè minore ne sia l'incetta, dovendosi tener conto della loro persistente scarsità.

Notiamo praticate L. 53 per belle greggie 18|15, così L. 55 per greggia di marca 14|16 verde e 12|14 gialla.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Avviso

Per terminata locazione i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo al puro prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Canciani continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 1 settembre 1892.

Fratelli Beltrame

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gusshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

GIUDIZII AMERICANI

su la pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « *Figlio mio, fa affari colle* persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla ».

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Thomeus (il ricco milionario). « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Collegio - Convitto Bolzoni

Nei locali già occupati dall'Istituto Ungarelli

Bologna via S. Vitale

Pensionato per gli studenti universitari

Direttore prof. Ettore Bolzoni

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico REGIE.

Posizione incantevole. — Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. — Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. — Allievi delle *più ricche, aristocratiche*, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. *Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.*

2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma, di equitazione. — Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti *maestre*.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Retta annua dalle **600** alle **900** lire.

Chiedere programmi alla Direzione.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

VESTITI FATTI

da lire 14 a lire 40.

VESTITI SU MISURA

da lire 25 a lire 180.

SACCHETTI TELA, ORLEANS, ALPAGAS E PANAMA

da lire 4 a lire 20.

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Pietro Marchesi successore Barbaro

UDINE - Via Mercatovecchio, di fianco al Caffè Nuovo

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso o loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masen Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.46 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.50 p

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.36 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.56 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consul e per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** Via Passarella, 2. Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **60** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **80** la bottiglia.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **80** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a l. **1.20** al litro.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

INDUSTRIA PAESANA

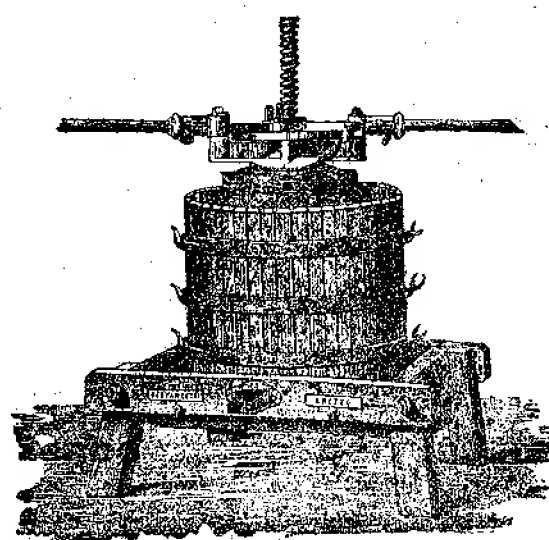
Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **60.** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare od altri insetti. Una busta cent. **50.**

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco